



**PROVINCIA
DI PARMA**

**PIANO DELLA PERFORMANCE
2017**

SOMMARIO

PREMESSA	3
Il ciclo della Performance	3
IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE PROVINCE IN ATTO	5
IL CONTESTO ESTERNO: LA PROVINCIA DI PARMA IN CIFRE	6
Popolazione	6
Economia insediata	12
ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PARMA	15
Il contesto istituzionale: gli organi di governo	15
Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province disciplinate dalla L.56/2014	15
Il contesto interno: organizzazione dell'ente	16
Struttura organizzativa	17
OBIETTIVI STRATEGICI	19

PREMESSA

Il ciclo della Performance

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che ogni Amministrazione pubblica deve dotarsi di un sistema di misurazione e valutazione della performance attraverso un processo che collega pianificazione strategica, programmazione operativa, misurazione e valutazione delle prestazioni organizzative ed individuali. In linea generale, con il termine di performance il legislatore intende il contributo che, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento dello stesso, un soggetto – organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo – apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità, degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Risulta evidente che l'apprezzamento delle performance è possibile solo se l'Amministrazione Pubblica dispone di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance che, partendo dall'individuazione dei bisogni prioritari della collettività, è in grado di definire degli interventi di medio (politiche-programmi) e breve (progetti-obiettivi) termine, per misurare non solo il loro grado di realizzazione ma anche se i risultati conseguiti hanno prodotto gli impatti ipotizzati. Il sistema che deve essere creato affinché sia possibile procedere alla misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, deve essere in grado di svolgere le funzioni fondamentali di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni. Il documento si inserisce nel processo di definizione ed assegnazione degli obiettivi di miglioramento e sviluppo qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi all'interno del ciclo della performance che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati con riferimento all'Ente nella sua globalità (performance organizzativa) e al singolo dipendente (performance individuale). Tuttavia le disposizioni normative in materia di performance, di diretta e immediata applicazione per le Amministrazioni Statali, rappresentano norme di indirizzo e di principio per gli Enti Locali, i quali, data la loro autonomia ed in ragione di quanto stabilito dalle norme sull'ordinamento degli Enti Locali, sono già dotati di strumenti di programmazione e controllo. Per la Provincia, si tratta dunque, non di introdurre nuovi strumenti, ma, piuttosto, di valorizzare, finalizzare, integrare ed adeguare i metodi e i documenti esistenti, in un'ottica orientata, non più solo al risultato, ma anche alla prestazione dell'individuo e dell'intera struttura organizzativa. Il Ciclo delle Performance è stato definito dal D. Lgs. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi secondo cui ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo che a livello individuale. L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni rappresentano le Performance, tanto nella fase di programmazione che in quelle di rendicontazione: il piano delle performance (lettera a) e la relazione sulla performance (lettera b). Il Piano della Performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance. E' un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Con il monitoraggio periodico, l'Ente verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati nel Piano della Performance, al fine di apportare le eventuali azioni correttive per il loro raggiungimento. Con il consuntivo il Nucleo di Valutazione, sulla base delle relazioni dei Dirigenti che evidenziano i risultati raggiunti, quelli eventualmente non raggiunti e le relative motivazioni, definisce il grado di raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori. La

trasparenza del Piano e della Relazione sulla Performance è assicurata mediante la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Alla data odierna la Provincia di Parma ha completato l’iter di approvazione del rendiconto 2016 in data 28 aprile 2017 con atto di Consiglio Provinciale n. 17 ed ha approvato il bilancio 2017. Si rende ora necessario dotare la struttura del Piano delle Performance che definisca nel dettaglio gli obiettivi gestionali da assegnare ai dirigenti ed approvi il sistema di indici ed indicatori necessari per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi stessi (sistema della performance).

Nelle more dell’adozione delle linee guida contenenti gli obiettivi generali coerenti con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, previste dall’art. 5, comma 1. lett. a) del D.Lgs 150/2009, come modificato con D.Lgs n° 74 del 25 maggio 2017, con delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 28 luglio 2017, sono state adottate le seguenti linee guida per la definizione degli obiettivi 2017:

1) gli obiettivi saranno predisposti secondo una struttura ad albero, che aggregi gli obiettivi secondo le seguenti tre macropolitiche, riviste in base a quanto disposto dalla L. 56/2014 e dalla Legge Regionale 13/2015:

MACROPOLITICA
POLITICHE PER IL TERRITORIO
POLITICHE PER LA COMUNITA’
POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL’ENTE AI CAMBIAMENTI

2) l’Ente effettuerà la sua programmazione mediante un idoneo applicativo che consenta il collegamento tra i documenti di programmazione e quelli di Bilancio;

3) tra gli obiettivi di performance organizzativa, che coinvolgeranno per la loro realizzazione tutti i dipendenti della Provincia di Parma, dovrà essere tenuto in particolare considerazione:

- a) l’adeguamento dei processi di acquisizione di lavori, servizi e forniture al correttivo del codice dei contratti D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.e i.;
- b) l’implementazione delle azioni in merito alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione, al fine di dare attuazione al PTPCT e di conseguire l’aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell’Ente da parte della struttura interna, anche attraverso l’anticorruzione. L’erogazione della retribuzione di risultato per i Dirigenti dovrà pertanto essere subordinata anche al rispetto degli adempimenti relativi al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e al Regolamento sui Controlli, ossia all’assenza di segnalazioni relative al mancato e/o intempestivo assolvimento degli stessi;
- c) l’indagine sulla soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) e sulla qualità dei servizi, attraverso la quale attuare quanto previsto dall’art. 7 del DLGS 150/2009 e ss.mm.ii., secondo cui: “la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: omissis... c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall’amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell’amministrazione,

4) gli obiettivi singoli, di gruppo, o inerenti unità organizzative, dovranno perseguire finalità di:

- diminuzione delle spese e/o aumento delle entrate

- semplificazione amministrativa
- adeguamento dell'Ente alle novità normative
- qualificazione del personale
- all'interno delle risorse disponibili, implementazione delle attività di erogazione dei servizi ai Cittadini, al territorio, e promozione di servizi a supporto dei Comuni.

IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE PROVINCE IN ATTO

La legge 56/2014 ha riordinato profondamente l'amministrazione locale e ha trasformato le Province in Enti di area vasta strettamente legati ai Comuni del loro territorio. Da un'amministrazione locale basata su due livelli di governo separati si passa ad un'amministrazione locale in cui i Sindaci (e gli amministratori comunali) si fanno carico sia delle esigenze di governo di prossimità, sia delle esigenze di governo territoriale. Le nuove Province, enti di governo di area vasta di secondo livello, diventano le "Case dei Comuni" nelle quali si dovranno trovare le soluzioni più efficienti e funzionali per rispondere alle domande dei territori e si dovrà sviluppare il modello dell'amministrazione locale condivisa. Pur in una situazione finanziaria complicata le nuove Province stanno procedendo al riassetto organizzativo degli enti, valorizzando le attività di assistenza tecnica e amministrativa e quelle di amministrazione condivisa con i Comuni del territorio. In questo contesto, emerge quindi la necessità di attivare processi cooperativi in grado di far sintesi delle esigenze locali, rappresentandole in una logica di sistema. Si tratta di sviluppare e consolidare le pratiche di collaborazione, creando una rete che tenga insieme i territori e consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini e alle imprese in un'ottica di semplificazione amministrativa e di riduzione dei costi. La riforma Delrio ha profondamente innovato le Province e la stessa amministrazione dei territori, ma la Legge di stabilità 190/2014 ne ha di fatto ostacolato la piena attuazione. Ad oggi, nonostante l'esito del referendum istituzionale di dicembre 2016, le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali non sono coperte. È fondamentale che si rimetta al centro il principio secondo cui le funzioni esercitate devono essere coperte da risorse adeguate. Il pareggio di bilancio, a fronte della pesante riduzione delle risorse disponibili, è stato assicurato nell'anno 2016 solo con le misure straordinarie introdotte dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, ed in particolare grazie all'utilizzo di tutto l'avanzo di amministrazione disponibile. Per gli anni 2015, 2016, e tuttora per il 2017, il legislatore ha consentito alle Province la facoltà di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità di riferimento, anziché almeno triennale come previsto dall'armonizzazione contabile, nonché la possibilità di applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato per il mantenimento degli equilibri finanziari. Anche per l'anno 2017 è stata concessa la possibilità (già concessa nel 2015 e nel 2016) alle Province di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui in scadenza; gli eventuali risparmi di rata, possono essere utilizzati senza vincolo di destinazione. Queste misure hanno ad oggi reso possibile l'approvazione del bilancio di previsione, ma non hanno consentito lo sviluppo di una seria programmazione, non potendo l'ente contare sulle risorse necessarie ad assicurare il finanziamento delle proprie funzioni fondamentali. Quanto alle funzioni non fondamentali, cioè alle funzioni assegnate con legge regionale, anche in tale caso la Regione con propri atti ha assicurato fino ad oggi il finanziamento per i soli esercizi in corso, mentre scarseggiano i trasferimenti in termini di cassa. In questo quadro il Ciclo della Programmazione perde di significato, e si esaurisce nell'elencazione delle attività svolte. Quanto agli investimenti le risorse per assicurare un livello minimo di manutenzione straordinaria del demanio stradale e del patrimonio scolastico sono assicurate dalla dismissione del patrimonio disponibile, che ad oggi si è verificato solo in minima parte, e dalla dismissione di quote di partecipazioni in società. Gli

obiettivi individuati tengono conto del contesto di difficoltà economica ed incertezza istituzionale , tuttora perdurante, in cui si trovano ad operare i dirigenti. Sono progetti di riorganizzazione e gestione flessibile del personale, di semplificazione o miglioramento tecnologico, di mantenimento dell'efficacia pur in presenza del calo del numero dei dipendenti, tendenti a dimostrare una certa perizia nell'individuare soluzioni finanziarie e organizzative per assicurare lo stesso livello di servizi erogati.

IL CONTESTO ESTERNO: LA PROVINCIA DI PARMA IN CIFRE

Le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si svolge l'azione dell'amministrazione sono riportate di seguito.

Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011	427.434
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente art. 110 D. L.vo 77/95), di cui:	446.987
Maschi	217.140
Femmine	229.847

Tabella 1 - Numero di residenti e densità di popolazione della Provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
residenti	425.690	433.096	437.308	442.070	445.283	447.251	444.285	445.451	446.987	448.207
densità	123,4	125,6	126,8	128,2	129,1	129,7	128,8	129,1	129,5	129,9

Grafico 1 . Popolazione complessiva residente in provincia di Parma e differenza su anno precedente

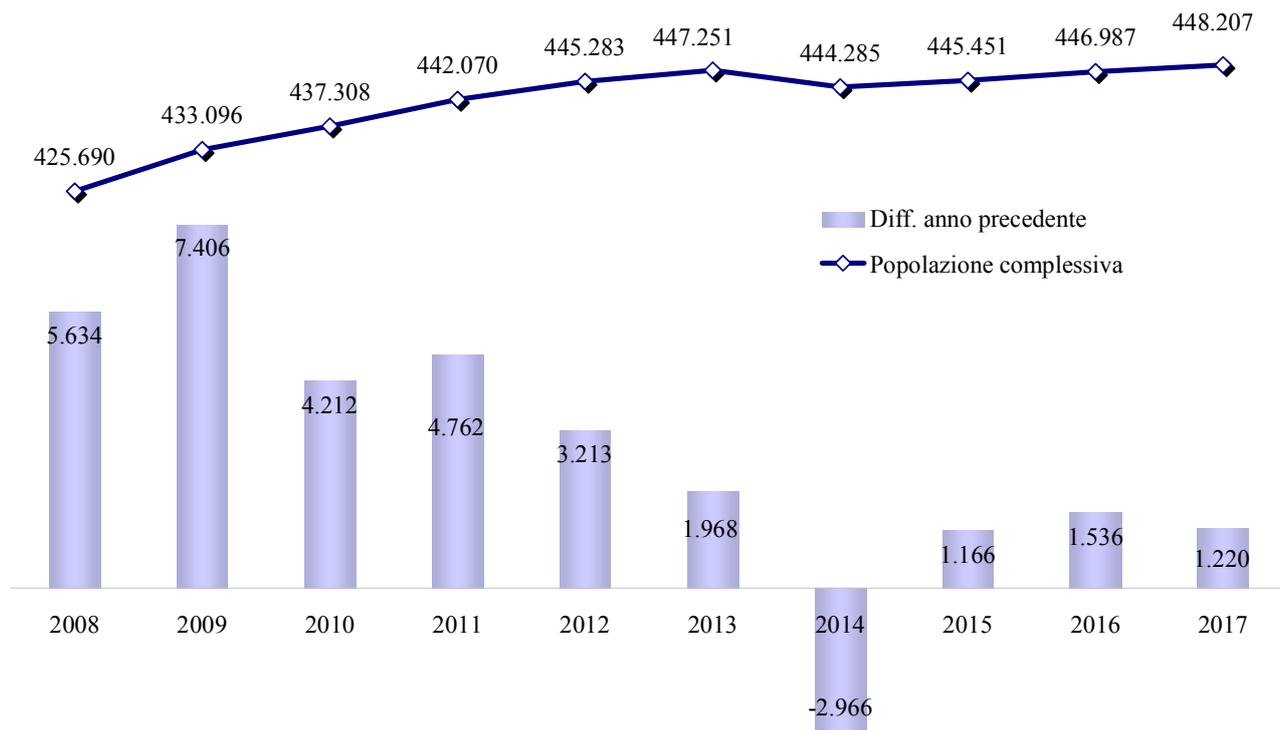


Tabella 2 - Popolazione residente in provincia di Parma per fasce d'età - serie storica al 1° gennaio dei rispettivi anni

	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-23	24-49	50-64	65-74	75-84	>=85
2008	11.665	10.824	17.484	9.703	16.874	18.019	165.108	78.001	47.744	35.974	14.294
2009	12.084	11.329	17.844	10.282	17.201	18.685	168.003	79.457	47.703	35.589	14.919
2010	12.423	11.682	18.295	10.466	17.430	19.018	168.448	80.996	47.629	35.455	15.466
2011	12.534	12.157	18.677	10.835	17.436	19.541	169.286	83.247	46.746	35.585	16.026
2012	12.465	12.375	19.065	11.066	17.749	19.724	169.004	84.033	47.748	35.618	16.436
2013	12.155	12.728	19.444	11.317	18.001	19.652	168.171	85.001	48.268	35.783	16.731
2014	11.744	12.681	19.805	11.265	18.326	19.417	163.734	85.310	48.340	36.609	17.054
2015	11.594	12.560	20.293	11.243	18.617	19.272	161.626	87.511	48.071	37.376	17.288
2016	11.453	12.253	20.851	11.438	19.007	19.106	159.900	89.503	47.866	37.992	17.618
2017	11.296	11.918	21.055	11.794	19.022	19.366	157.941	91.902	47.722	38.263	17.928

Tabella 3 - Indice di vecchiaia* della popolazione residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
185,3	179,3	174,9	170,7	170,1	170,1	172,2	172,6	173,1	173,7

* INDICE DI VECCHIAIA = (Popolazione 65 e oltre) / (Popolazione 0-14)*100; concretamente, il significato è che nel 2017 c'erano quasi 2 persone con 65 anni e oltre ogni ragazzo con meno di 15 anni.

Tabella 4 - Indice di dipendenza* totale della popolazione residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
54,9	54,6	54,8	54,5	55,3	55,7	57,0	57,3	57,5	57,6

* INDICE DI DIPENDENZA = $[(\text{Popolazione } 0-14) + (\text{Popolazione } 65 \text{ e oltre})] / (\text{Popolazione } 15-64) * 100$; rapporto percentuale tra le classi che si presumono inattive (giovani fino ai 14 anni e anziani dai 65 anni in su) e quelle potenzialmente attive (popolazione tra i 15 e i 64 anni).

Tabella 5 - Indice di ricambio* della popolazione attiva residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
144,9	148,5	149,6	154,4	149,7	143,7	138,5	135,9	133,8	134,6

* INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA = $(\text{Popolazione } 60-64) / (\text{Popolazione } 15-19) * 100$; Questo indice è utilizzato per valutare il rapporto tra le classi di età che stanno per uscire dal mercato del lavoro e quelle che stanno per entrarvi. IR getta una luce sulla disponibilità di posti di lavoro creata da coloro che escono dal mondo del lavoro per motivi di età.

Un indice basso testimonia il fatto che pochi escono dal mercato del lavoro, in rapporto ai molti che vi entrano, e viceversa.

Tabella 6 - Indice di struttura* della popolazione attiva residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
112,2	114,2	117,6	120,8	123,4	126,0	129,7	133,6	136,5	139,2

* INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA = $(\text{Popolazione } 40-64) / (\text{Popolazione } 15-39) * 100$; L'indicatore ci permette di valutare il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura di quella fascia di popolazione.

Tabella 7 - Aspettativa di vita* alla nascita in provincia di Parma - serie storica per genere

	maschi	femmine
2005	77,95	83,88
2006	78,53	84,20
2007	79,07	84,19
2008	78,88	83,98
2009	79,47	84,11
2010	79,51	84,34
2011	80,21	84,70
2012	80,27	84,81
2013	80,33	85,26
2014	80,63	85,27
2015	80,88	85,03

L'aspettativa di vita è un indice statistico che indica il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere, all'interno della popolazione che è stata indicizzata, a partire dalla sua nascita.

È una diretta conseguenza del tasso di mortalità e assieme all'indice di mortalità infantile rispecchia lo stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione ed è quindi utile per valutare lo stato di sviluppo di una popolazione oltre che rappresentare semplicemente un indice demografico.

Tabella 8 - La popolazione residente nei comuni della provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. 08-17
Albareto	2.226	2.226	2.240	2.201	2.187	2.190	2.162	2.159	2.154	2.150	-3,4
Bardi	2.437	2.424	2.403	2.382	2.355	2.306	2.273	2.260	2.233	2.189	-10,2
Bedonia	3.724	3.714	3.722	3.701	3.698	3.614	3.570	3.528	3.481	3.419	-8,2
Berceto	2.292	2.256	2.215	2.198	2.203	2.172	2.142	2.123	2.126	2.072	-9,6
Bore	821	791	812	800	808	813	789	768	751	743	-9,5
Borgo Val Di Taro	7.177	7.194	7.238	7.319	7.373	7.229	7.124	7.044	6.999	6.921	-3,6
Busseto	6.904	6.946	6.978	7.052	7.095	7.135	7.183	7.112	7.063	7.015	1,6
Calestano	2.003	2.067	2.075	2.126	2.119	2.141	2.139	2.120	2.109	2.122	5,9
Collecchio	13.300	13.627	13.860	14.120	14.167	14.349	14.225	14.313	14.430	14.593	9,7
Colorno	8.788	8.942	8.989	9.094	9.052	9.124	9.082	9.104	9.035	9.006	2,5
Compiano	1.105	1.125	1.134	1.131	1.113	1.117	1.109	1.123	1.112	1.092	-1,2
Corniglio	2.104	2.075	2.069	2.070	2.041	2.012	1.998	1.987	1.940	1.891	-10,1
Felino	8.075	8.227	8.339	8.546	8.736	8.770	8.749	8.776	8.800	8.854	9,6
Fidenza	24.776	25.318	25.731	26.196	26.352	26.656	26.383	26.673	26.808	26.923	8,7
Fontanellato	6.650	6.902	7.017	7.080	7.057	7.037	7.026	7.009	7.027	7.022	5,6
Fontevivo	5.479	5.521	5.551	5.572	5.610	5.632	5.563	5.576	5.603	5.634	2,8
Fornovo Taro	6.146	6.258	6.252	6.294	6.295	6.310	6.228	6.177	6.102	6.020	-2,1
Langhirano	9.341	9.611	9.714	9.842	9.984	10.113	10.160	10.264	10.328	10.375	11,1
Lesignano Bagni	4.485	4.570	4.693	4.793	4.842	4.972	5.014	5.000	5.022	5.020	11,9
Medesano	10.432	10.620	10.704	10.749	10.846	10.900	10.824	10.853	10.817	10.884	4,3
Mezzani	3.120	3.257	3.370	3.449	3.479	3.376	3.360	3.330	3.278	3.259	4,5
Monchio D.Corti	1.078	1.055	1.039	1.024	999	982	975	942	933	914	-15,2
Montechiarugolo	10.145	10.343	10.473	10.626	10.776	10.611	10.816	10.804	10.836	10.880	7,2
Neviano D.Arduini	3.748	3.731	3.740	3.749	3.767	3.721	3.699	3.722	3.669	3.632	-3,1
Noceto	11.715	12.088	12.383	12.724	12.894	13.066	13.056	13.019	13.010	12.940	10,5
Palanzano	1.245	1.242	1.219	1.203	1.188	1.153	1.153	1.147	1.142	1.105	-11,2
Parma	178.718	182.389	184.467	186.690	188.695	190.522	188.792	189.996	191.734	193.315	8,2
Pellegrino P.Se	1.179	1.165	1.113	1.096	1.085	1.090	1.086	1.070	1.047	1.041	-11,7
Polesine Zibello	3.428	3.405	3.409	3.385	3.371	3.325	3.302	3.266	3.231	3.180	-7,2
Roccabianca	3.117	3.151	3.141	3.109	3.100	3.065	3.076	3.068	3.069	2.996	-3,9
Sala Baganza	5.205	5.308	5.322	5.395	5.521	5.567	5.519	5.569	5.560	5.598	7,6
Salsomaggiore T.	19.937	20.111	20.146	20.051	20.093	20.062	19.787	19.721	19.854	19.776	-0,8
San Secondo P.Se	5.453	5.512	5.600	5.648	5.705	5.715	5.739	5.713	5.726	5.700	4,5
Sissa Trecasali	7.628	7.780	7.918	7.990	8.029	7.999	7.952	7.937	7.897	7.867	3,1
Solignano	1.864	1.850	1.860	1.857	1.807	1.778	1.761	1.802	1.791	1.772	-4,9
Soragna	4.717	4.805	4.793	4.883	4.890	4.894	4.881	4.820	4.833	4.839	2,6
Sorbolo	9.421	9.473	9.509	9.648	9.686	9.630	9.596	9.598	9.554	9.507	0,9
Terenzo	1.217	1.241	1.233	1.239	1.213	1.210	1.176	1.179	1.196	1.184	-2,7
Tizzano Val Parma	2.116	2.138	2.149	2.161	2.136	2.138	2.121	2.128	2.085	2.095	-1,0
Tornolo	1.195	1.173	1.154	1.145	1.121	1.087	1.053	1.028	1.006	985	-17,6
Torrile	7.547	7.672	7.719	7.804	7.810	7.642	7.672	7.682	7.720	7.777	3,0
Traversetolo	9.012	9.172	9.243	9.339	9.408	9.485	9.454	9.444	9.428	9.484	5,2
Valmozzola	631	614	597	585	579	565	558	551	537	533	-15,5
Varano Melegari	2.625	2.672	2.668	2.704	2.710	2.698	2.692	2.688	2.681	2.679	2,1
Varsi	1.364	1.335	1.307	1.300	1.288	1.278	1.266	1.258	1.230	1.204	-11,7

Notiamo brevemente che il comune che ha avuto la crescita maggiore nel periodo 2008-2017 è Lesignano (+11,9%). Seguono Langhirano (+11,1%) e Noceto(+10,5%).

Tabella 9 - Stranieri residenti in provincia di Parma e % sul totale dei residenti al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Stranieri residenti	39.147	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550	58.472	59.143	59.903	60.552
Stranieri per 100 res.	9,2	10,6	11,5	12,5	13,1	13,5	13,2	13,3	13,4	13,5

Grafico 2 - Popolazione straniera residente e % sul totale dei residenti in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

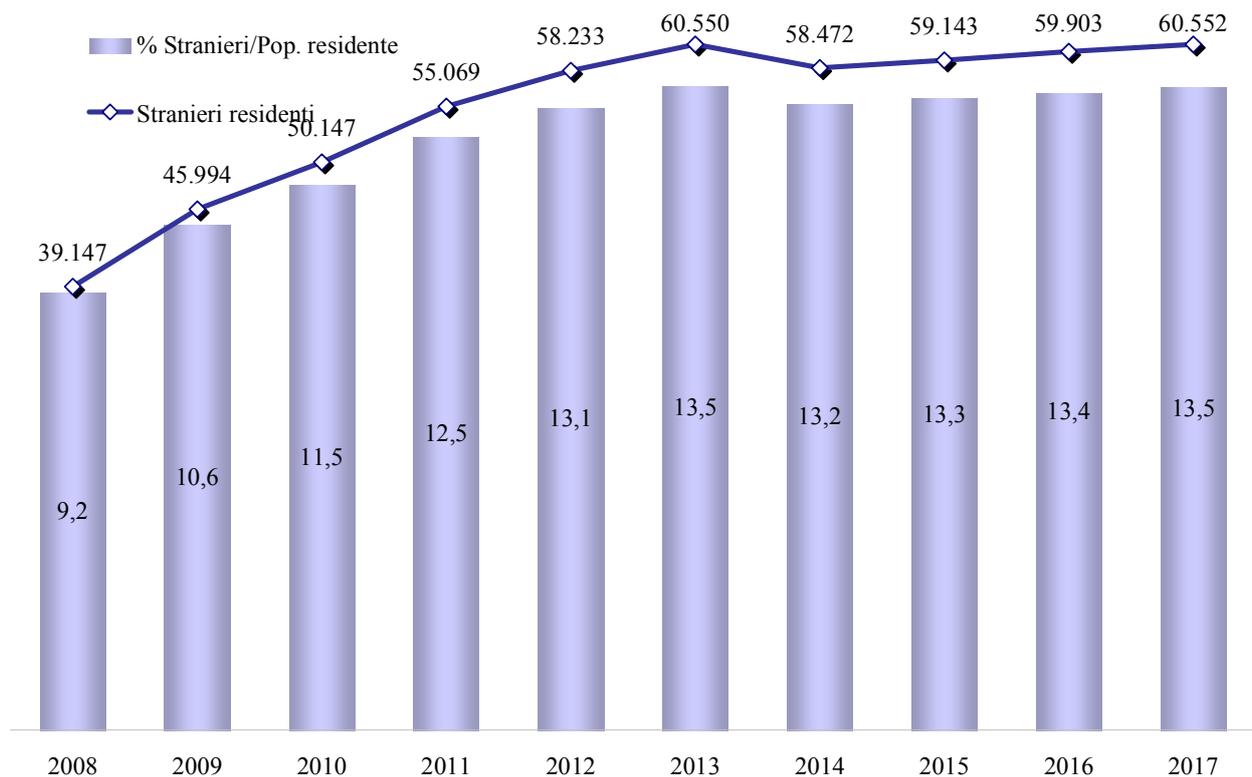
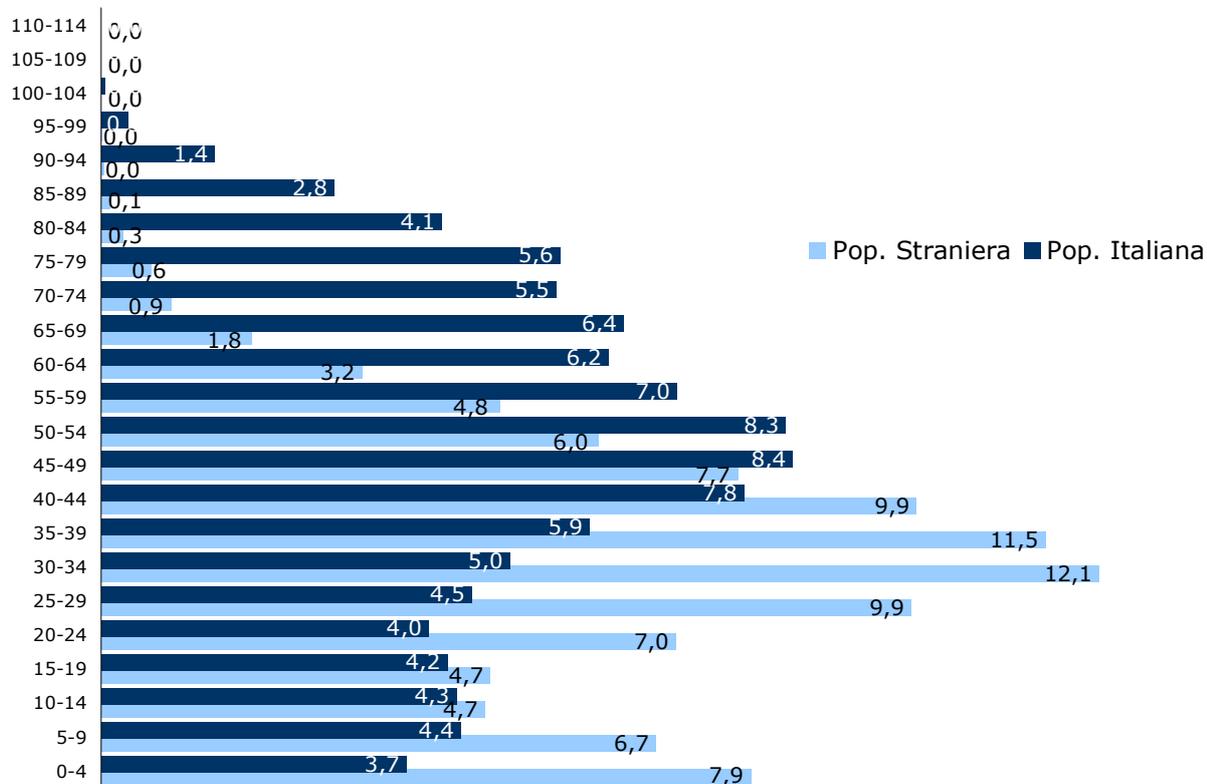


Grafico 3 - Struttura per età stranieri e italiani 1.1.2017



Il grafico 3 mostra una struttura per età degli stranieri nettamente più giovane di quella della popolazione italiana: basti pensare che nella classe di età 30-34 gli stranieri concentrano il 12,1 di tutta la loro popolazione, contro solo il 5,0

della popolazione italiana. Per questo gli stranieri contribuiscono in maniera determinante al ringiovanimento della popolazione complessiva, che abbiamo visto sintetizzato dalla diminuzione dell'indice di vecchiaia.

1.1.3 – Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale (esclusi corsi serale e sezioni carcerarie)

Anno scolastico	Alunni organico di fatto
2011-12	17.107
2012-13	17.601
2013-14	17.777
2014-15	18.023
2015-16	18.472
2016-17	18.496

1.1.4 – Livello di istruzione della popolazione residente:

Il censimento dell'ottobre 2011 indicava tra la popolazione residente, dai 6 anni in su (403.803), i seguenti livelli di istruzione:

- a) titoli universitari = 13,0%
- b) diplomati = 31,3%
- c) lic.media = 27,8%
- d) lic.elementare = 20,6%
- e) alfabeti senza titolo di studio = 6,7%
- f) analfabeti = 0,5%

1.1.5 – Condizione socio-economica delle famiglie: Il numero di famiglie residenti nella nostra provincia al 1° gennaio 2016 è di 202.937, la loro dimensione media è di 2,2 persone per ogni famiglia. Rispetto all'anno precedente, le famiglie sono aumentate di 750 unità, pari ad un incremento dello 0,4%. Le famiglie residenti in abitazioni di proprietà, usufrutto, riscatto, sono il 69,6% del totale (dato censimento ottobre 2001).

Economia insediata

Censimento Agricoltura*	2000	2010
• Aziende	10.570	7.141
• Superficie agricola utilizzata (ettari)	134.105,9	125.703,3
• Superficie totale (ettari)	190.680,3	172.357,7
• Superficie agricola utilizzata media	12,7	17,7

Fonti: Dati dei censimenti agricoltura 2000 e 2010.

Per unità locale si intende "Il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, esattoria, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nei quali si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita" (dal Censimento Industria e Servizi del 1991).

Tabella 1 - Numero imprese e numero addetti in provincia di Parma - serie storica

Sezioni ATECO		2013		2014	
		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	15	266	14	246
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4.225	50.117	4.075	51.177
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	49	345	50	41
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	64	1.131	63	1.205
F	COSTRUZIONI	5.253	14.025	4.952	13.274
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	8.419	23.890	8.139	22.970
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.022	8.201	983	8.502
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.197	8.583	2.162	8.426
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	857	4.152	843	4.088
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	799	8.555	812	8.441
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.195	2.827	2.206	2.793
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6.242	10.005	6.367	10.334
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1.075	10.397	1.083	10.555
P	ISTRUZIONE	228	844	241	868
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2.428	9.369	2.568	8.992
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	468	1.102	483	1.033
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.640	5.674	1.652	5.736
Totale complessivo		37.176	159.483	36.693	158.683

Fonte: archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

L'archivio Asia è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Sono quindi escluse le attività di Enti Pubblici, Istituzioni e soggetti no profit (questo è particolarmente significativo per le sezioni Istruzione e Sanità, che quindi, evidentemente, nella tabella sopra riguardano solo le attività con fini di lucro)

In sintesi, i dati ASIA escludono dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, caccia e silvicoltura (sezione A della classificazione NACE Rev.1.1); pesca, piscicoltura e servizi annessi (sezione B); amministrazione pubblica (sezione L); attività di organizzazioni associative (divisione 91); attività svolte da famiglie e convivenze (sezione P); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione Q); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Il registro Asia individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici incrociando diverse fonti, dal Registro Imprese agli archivi delle Agenzie delle Entrate, da quelli dell'INPS a quelli delle utenze telefoniche, e altri. E' quindi considerato particolarmente completo.

Tabella 2 - Valore aggiunto totale attività economiche (milioni di euro) provincia di Parma – serie storica

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
11.897,1	12.211,2	12.866,7	13.078,0	12.899,4	13.414,9	13.469,4	13.571,0	13.728,8

fonte Istat

Il valore aggiunto: è dato dal valore della produzione meno il valore dei costi intermedi; consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali.

**Tabella 3 - Consumo di energia elettrica in provincia di Parma – serie storica
milioni di Kwh**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
totale	3.012	3.096	3.079	3.201	3.124	3.198	3.162	3.210	3.094	3.103	3.167
di cui usi produttivi	2.498	2.576	2.562	2.659	2.595	2.676	2.668	2.752	2.585	2.614	2.651
di cui Agricoltura	77	78	73	72	70	67	70	73	67	62	63
di cui Industria	1.706	1.711	1.706	1.717	1.522	1.588	1.560	1.482	1.418	1.438	1.438
di cui Altre attività	715	787	784	871	1.004	1.022	1.038	1.198	1.100	1.114	1.150

fonte GRTN-Terna.

Il consumo di energia elettrica è considerato un indicatore significativo dell'andamento complessivo dell'economia

Tabella 4 – Movimento turistico in provincia di Parma – serie storica

	arrivi	presenze
2007	511.339	1.612.660
2008	543.479	1.613.149
2009	520.326	1.511.414
2010	517.874	1.521.812
2011	557.074	1.497.094
2012	550.614	1.455.669
2013	568.667	1.507.066
2014	621.308	1.611.957
2015	688.991	1.673.590
2016*	659.923	1.707.188

** Dati provvisori*

Tabella 5 - Incidenti stradali rilevati in provincia di Parma – serie storica

	numero	feriti	morti
2007	1.909	2.598	44
2008	1.723	2.299	57
2009	1.671	2.271	50
2010	1.655	2.283	39
2011	1.749	2.369	36
2012	1.658	2.344	31
2013	1.475	2.001	37
2014	1.494	2.065	28
2015	1.501	2.000	32

Tabella 6 – Esportazioni dalla provincia di Parma (valori in Euro) – serie storica

	Europa	Di cui UE a 17	Di cui UE a 28	Di cui Europa extra UE a 27	Africa	America
2004	2.567.716.278	1.778.448.549	2.324.551.958	243.164.320	156.386.451	336.611.330
2005	2.545.264.918	1.687.006.800	2.243.950.301	301.314.617	168.339.571	379.363.760
2006	2.878.704.685	1.863.934.764	2.503.677.973	375.026.712	185.598.974	410.931.922
2007	3.221.379.821	2.069.514.662	2.784.225.402	437.154.419	200.181.042	485.968.261
2008	3.196.446.995	2.024.420.322	2.711.242.325	485.204.670	254.757.891	468.680.123
2009	2.714.441.878	1.792.096.239	2.334.396.402	380.045.476	263.638.125	369.457.207
2010	3.282.168.278	2.141.348.086	2.842.013.132	440.155.146	318.043.773	516.395.455
2011	3.527.341.892	2.277.818.489	3.040.946.701	486.395.191	284.575.213	579.267.770
2012	3.685.258.372	2.360.965.454	3.183.114.843	502.143.529	289.617.709	618.503.148
2013	3.704.291.713	2.385.429.133	3.157.228.925	547.062.788	335.390.180	713.686.385
2014	3.811.846.915	2.461.295.764	3.306.121.420	505.725.495	316.649.927	691.007.512
2015	4.022.561.910	2.573.836.428	3.517.420.476	505.141.434	309.712.070	928.993.918

	Di cui America Settentrionale	Di cui America Centro-meridionale	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
2004	220.389.721	116.221.609	339.644.685	35.268.477	3.435.627.221
2005	260.318.815	119.044.945	365.642.728	40.987.953	3.499.598.930
2006	265.495.752	145.436.170	411.485.031	45.604.554	3.932.325.166
2007	323.192.176	162.776.085	425.518.866	46.404.618	4.379.452.608
2008	283.733.680	184.946.443	531.280.766	61.209.840	4.512.375.615
2009	224.059.326	145.397.881	567.944.089	55.763.458	3.971.244.757
2010	284.624.758	231.770.697	724.524.108	70.891.682	4.912.023.296
2011	314.484.630	264.783.140	862.337.261	89.987.804	5.343.509.940
2012	372.376.669	246.126.479	840.360.644	91.334.992	5.525.074.865
2013	439.857.411	273.828.974	821.043.045	95.844.800	5.670.256.123
2014	437.940.233	253.067.279	872.001.715	96.220.285	5.787.726.354
2015	678.627.462	250.366.456	915.256.177	165.958.281	6.342.482.356

N.b.: dati definitivi fino al 2014

ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PARMA

Il contesto istituzionale: gli organi di governo

Anche nel corso dell'anno 2017 alcuni fattori esterni continuano a condizionare fortemente l'azione amministrativa dell'ente:

- il contesto istituzionale è stato ridefinito dalla Legge 56 dell'8 aprile 2014 che ha cambiato completamente la fisionomia delle Province, trasformandole in enti di secondo livello, ossia senza elezione diretta, imperniati su tre organi: Presidente, Assemblea dei Sindaci e Consiglio Provinciale.
- L'esito del referendum istituzionale del dicembre 2016, tuttavia, ha rimesso parzialmente in discussione il percorso intrapreso e impone di riconsiderare l'attualità della legge Delrio e la sua coerenza con il confermato quadro costituzionale.

Il Presidente è stato eletto il 9 ottobre 2014 e dura in carica 4 anni dalla sua elezione, il Consiglio Provinciale è stato rinnovato con elezioni svoltesi in data 21 dicembre 2016.

Presidente della Provincia: Filippo Fritelli

Consiglieri e relative deleghe, attribuite dal Presidente ai sensi dell'art. 1, comma 56, della legge 56/2014:

Amilcare Bodria - Vice Presidente - Dissesto e Protezione Civile;

Filippo Allodi: Coordinamento Parchi, Sport;

Paolo Bianchi: Personale, Statistica, Riordino Territoriale, Europa, Pari Opportunità;

Michela Canova: Patrimonio, Coordinamento Politiche Agricole;

Gianpaolo Cantoni: Pianificazione, Programmazione, Coordinamento Attività Produttive;

Emanuela Grenti: Programmazione scolastica, Coordinamento Politiche Ambientali;

Andrea Massari: Trasporti, Mobilità, Progetto Speciale Via Francigena, Coordinamento Politiche Sociali;

Gianpaolo Serpagli: Viabilità, Infrastrutture;

Andrea Mari: Coordinamento Politiche Turistiche.

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province disciplinate dalla L.56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della L.56/2014

“85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) *pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) *pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) *programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) *raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;*
- e) *gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) *controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) *cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;*
- b) *cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.*

87. *Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.*

88. *La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.*

Il contesto interno: organizzazione dell'ente

Le principali caratteristiche del contesto interno sono collegate alla struttura organizzativa ed alle risorse umane a disposizione per l'espletamento delle funzioni dell'ente, fortemente condizionate dai ripetuti interventi legislativi (in particolare ad opera della L. 190/2014) che hanno comportato una situazione di grave difficoltà ed hanno determinato il mancato rispetto degli obiettivi del patto di stabilità nell'esercizio 2015.

I servizi che la Provincia continua ad erogare sono presidiati alla data odierna da 3 figure dirigenziali, oltre al Segretario generale, il Dirigente del Servizio Finanziario e delle Società Partecipate è in comando presso altro Ente.

Alla data attuale (di approvazione del presente Piano) l'Ente dispone di n°199 dipendenti escluso il personale dirigenziale, di cui n° 38 dipendenti in attesa di essere trasferiti all'Agenzia Regionale per il Lavoro

La struttura è supportata da 14 posizioni organizzative.

E' necessario tenere presente che il numero esiguo di figure dirigenziali non consente di attribuire ad un dirigente gli uffici che svolgono attività di supporto e ad altri dirigenti solo uffici che svolgono attività di line.

Oltre ai processi relativi alle funzioni fondamentali (Lavori Pubblici e i servizi trasversali quali: personale, ragioneria, informatica, affari generali) sono stati mantenuti i processi attinenti alle funzioni che la legge regionale 13/2015 ha delegato alle Province. Si mantengono pure i processi relativi alle Politiche del lavoro, funzione di cui era titolare la Provincia fino al 30 luglio 2016 e

trasferita all'Agenzia Regionale del Lavoro dal 1° agosto 2016. Si evidenzia inoltre che è stata sottoscritta una convenzione con la Regione per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento del personale effettuato ai sensi della L.R. 13/2015. In particolare il personale regionale distaccato presso l'Area Deleghe della Provincia è soggetto al potere organizzativo, direttivo e di controllo della Provincia mentre il trattamento giuridico ed economico è determinato dalla Regione. La valutazione del personale viene effettuata dalla Provincia utilizzando il proprio sistema di valutazione. I risultati della valutazione sono comunicati alla Regione per la corresponsione del trattamento economico accessorio.

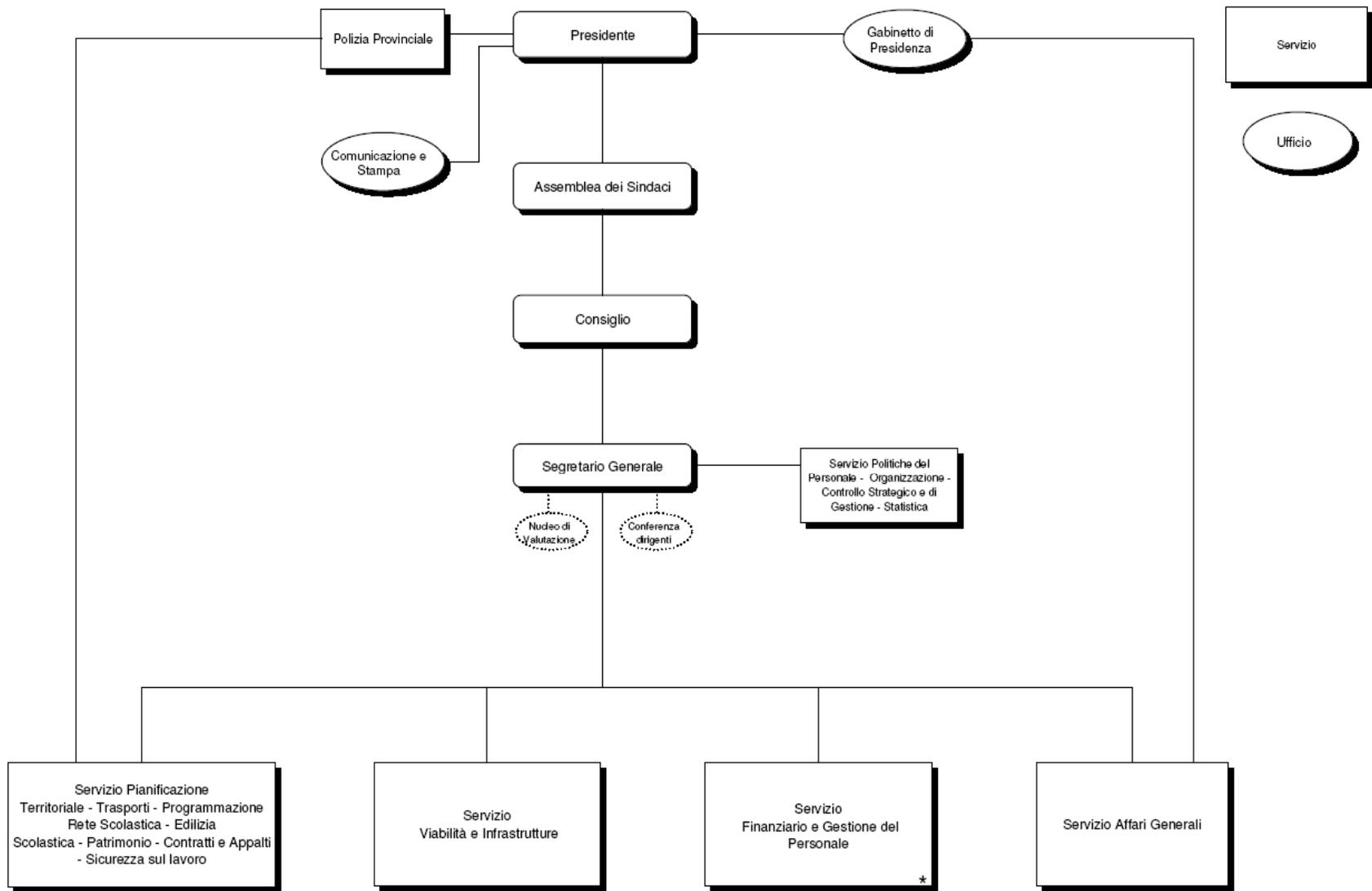
La situazione è diversa invece per il personale del Servizio Politiche del Lavoro che, nonostante rimanga dipendente della Provincia di Parma, è assegnato temporaneamente all'Agenzia Regionale per il Lavoro a cui spetta il potere organizzativo, direttivo e di controllo mentre il trattamento giuridico ed economico è determinato dalla Provincia. La convenzione stipulata fissa nel 1° agosto 2016 la data di decorrenza dell'esercizio effettivo da parte dell'Agenzia, delle funzioni amministrative già svolte dai Servizi provinciali per l'impiego e disciplina la fase transitoria che si doveva concludere entro il 31/12/2016, invece tuttora perdurante. La valutazione del personale viene effettuata dall'Agenzia per il periodo di competenza mentre rimane in carico alla Provincia per il restante periodo utilizzando il sistema di valutazione consueto.

Struttura organizzativa

La struttura dell'Ente è definita dal Regolamento sull'ordinamento dei Servizi della Provincia di Parma e si articola in Servizi e uffici, il cui numero, denominazione, articolazione ed ambiti di intervento sono definiti tramite apposito organigramma , approvato con Decreto Presidenziale n. 88 del 21 giugno 2017 e funzionigramma, approvato con determina dirigenziale n. 627 del 6 luglio 2017 .

L'organigramma vigente nell'ente è illustrato nel prospetto che segue.

ORGANIGRAMMA GENERALE



* Unificazione dei due Servizi in uno quando cesserà il comando del Dirigente del Servizio Finanziario

OBIETTIVI STRATEGICI

La situazione delle Province rimane a tutt'oggi transitoria e in continua trasformazione, visto l'esito del referendum sulla riforma costituzionale del Titolo V, e perdurano i numerosi interventi di natura finanziaria che determinano una costante diminuzione delle risorse disponibili, incidendo sulle possibilità di erogare adeguatamente i servizi. La Provincia di Parma ha comunque individuato, per l'anno 2017, alcuni obiettivi ritenuti maggiormente strategici, sotto elencati.

Per ciascun obiettivo del Piano della performance sono indicati il referente tecnico e politico, i risultati attesi e uno o più indicatori che permettono di individuare in modo chiaro e misurabile ciò che intende raggiungere l'obiettivo del progetto.

Gli obiettivi sono stati proposti dai dirigenti, valutati dal Segretario Generale e, successivamente, definitivamente validati e pesati dal Nucleo di valutazione.

Tra gli obiettivi ci sono espliciti richiami a quanto previsto dal Piano anti-corrruzione e dal Piano della trasparenza.

Come negli anni passati, i progetti saranno predisposti secondo una struttura ad albero, che aggrega gli obiettivi secondo tre macropolitiche, riviste in base a quanto disposto dalla L.56/2014 e dalla Legge Regionale 13/2015, di cui di seguito si esplicita la composizione:

MACROPOLITICA
POLITICHE PER IL TERRITORIO
POLITICHE PER LA COMUNITA'
POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL'ENTE AI CAMBIAMENTI

Nel 2017 viene utilizzato per la prima volta un applicativo web, MP – Management Plan, che implementerà la coerenza tra i documenti di programmazione e quelli di Bilancio.

Sono, infine, previsti tre progetti di performance organizzativa che coinvolgeranno per la loro realizzazione tutti i dipendenti della Provincia di Parma e riguardano l'adeguamento dei processi di acquisizione di beni, servizi e forniture al correttivo del codice dei contratti D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, l'implementazione delle azioni in merito alla trasparenza e alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, e l'indagine di Customer Satisfaction - utilizzo dati e indagine sui servizi.

1. POLITICHE PER IL TERRITORIO

OBIETTIVO	VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO FLUVIALE DEL TARO
DESCRIZIONE	Trascorsi quasi vent' anni dalla approvazione del Piano Territoriale del Parco del Taro, l'Ente di gestione ha proposto alla Provincia una variante parziale al piano vigente inerente la tematica relativa alle aree classificate come "zone di pre-parco speciale frantoi". La Provincia, una volta chiusa la conferenza di pianificazione, dovrà elaborare ed adottare la variante e, successivamente alla fase di deposito e pubblicazione, valutare le osservazioni pervenute e le riserve formulate dalla Regione
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	CANTONI GIANPAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	PERI SERGIO

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Variante al Piano Territoriale	FATTO	SI/NO	Ci si prefigge, entro il 30 giugno 2017, di approvare, con atto di Consiglio Provinciale, la variante al Piano Territoriale
Controdeduzioni alle osservazioni	FATTO	SI/NO	Ci si prefigge, entro il 31 dicembre 2017, di approvare, con atto di Consiglio Provinciale, le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e alle riserve formulate dalla Regione.

OBIETTIVO	MONITORAGGIO TASSI DI INCIDENTALITÀ E DEFINIZIONE PRIORITÀ INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
DESCRIZIONE	La costante riduzione delle disponibilità finanziarie, e quindi la correlata diminuzione delle possibilità di intervento, impone una sempre maggior attenzione alle priorità, con una rigorosa selezione degli interventi sulla base di parametri oggettivi (numero e localizzazione degli incidenti, gravità, cause e circostanze, ecc.), combinati con l'esperienza degli operatori.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	SERPAGLI GIANPAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Report in cui si individuino i tratti prioritari per gli interventi	FATTO	SI/NO	Ci si prefigge, entro il 31 dicembre 2017 di presentare il report suddetto

OBIETTIVO	ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA NUTRIA
DESCRIZIONE	L'attuazione del Piano Regionale di controllo della nutria (Del.GR 551/2016) deve avvenire sotto la diretta responsabilità della Provincia, che ha il compito, attraverso la Polizia Provinciale, di: eseguire interventi di abbattimento con arma da fuoco; coordinare l'attività dei coadiutori autorizzati; gestire le comunicazioni degli interventi diretti degli agricoltori; gestire le richieste di intervento; fornire le gabbie di cattura dotate di matricola identificativa. Per l'attuazione del piano i Comuni e gli altri soggetti interessati possono sottoscrivere apposite convenzioni con le Province. Entro il 31 marzo di ogni anno la Provincia deve inviare alla Regione un resoconto dettagliato dell'attività di controllo svolta nell'anno precedente.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	FRITELLI FILIPPO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	PERI SERGIO

INDICATORE DI EFFICIENZA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Interventi di abbattimento con armi da fuoco svolti dalla Polizia Provinciale	40	N.	Nell'ambito del Piano di controllo della nutria la Polizia Provinciale intende attuare entro il 31 dicembre 2017 n. 40 interventi di abbattimento con armi da fuoco. Nel 2016 gli interventi sono stati 36
Nutrie abbattute con arma da fuoco dalla Polizia Provinciale	400	N.	Si intende abbattere entro il 31 dicembre 2017 almeno n. 400 nutrie. Le nutrie abbattute nel 2016 sono state n. 356
Convenzioni con i Comuni e gli Ambiti Territoriali di caccia	10	N.	Ci si prefigge di stipulare entro il 31 dicembre 2017 n. 10 convenzioni con i Comuni e gli Ambiti Territoriali di Caccia per il coordinamento degli interventi.

2. POLITICHE PER LA COMUNITA'

OBIETTIVO	RIORGANIZZAZIONE UFFICIO CONCESSIONI E PUBBLICITÀ
DESCRIZIONE	Il Servizio è stato reinternalizzato dopo precedenti esperienze di esternalizzazione. Il controllo diretto ha permesso di aumentare significativamente il livello delle relative entrate; tuttavia l'Ufficio si trova temporaneamente sguarnito di personale in quanto, dei due addetti, uno si è trasferito in mobilità verso altro ente, mentre il restante addetto si sta assentando per un lungo periodo di malattia (con, al rientro, incipiente pensionamento). L'esigenza di presidiare il Servizio si aggiunge a quella di rivedere le procedure autorizzative per il necessario snellimento delle stesse.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	SERPAGLI GIANPAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI OUTCOME	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Introiti derivanti da concessioni stradali e autorizzazioni per la pubblicità'	325.600	%	Ci si prefigge di aumentare di almeno il 10% rispetto a quanto introitato nel 2016 che è stato a pari ad € 296.000
tempi di autorizzazione	gg. 20	N.	L'obiettivo è di migliorare i tempi di attesa del rilascio delle autorizzazioni passando da n. 30 gg. medi del 2016 a n 20 gg.
Controllo pagamenti	FATTO	SI/NO	Si intende attuare un costante monitoraggio sui pagamenti effettuati al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la conseguente formazione di crediti da parte dell'Ente. L'Ente produrrà un report riassuntivo della situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2016

OBIETTIVO	ADOZIONE DI UNA DISCIPLINA SULLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ACCESSO
DESCRIZIONE	Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, risulta opportuna l'adozione, anche nella forma di un regolamento sull'accesso, di una disciplina organica e coordinata delle diverse tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione. In particolare, tale disciplina dovrà prevedere: una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 ed una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso "generalizzato".
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TAVERNA PAOLA

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato.	FATTO	SI/NO	Approvazione da parte del Consiglio Provinciale entro il 30 settembre 2017 del Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato.

3. POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL'ENTE AI CAMBIAMENTI

OBIETTIVO	FORMAZIONE FINALIZZATA A PROGRAMMI E PROGETTAZIONE EUROPEA
DESCRIZIONE	Panoramica sui principali programmi di finanziamento europeo con particolare riferimento ai temi di interesse per le attività del servizio (es. Life, Horizon 2020, Erasmus+, Creative Europe, Interreg,...). La ricerca di partnership e la creazione di network fra enti territoriali per la definizione delle idee progettuali. Tecniche e strumenti per la presentazione di proposte progettuali sui bandi europei: dalla formulazione della idea progettuale alla strutturazione tecnico tecnico-finanziaria del progetto. L'attività di formazione si articolerà in tre incontri specifici legati agli argomenti sopra elencati.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	BIANCHI PAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	PERI SERGIO

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Corsi di formazione INPS – PA – sulla Progettazione Europea: tecniche e strumenti per costruire progetti vincenti	FATTO	SI/NO	Partecipazione ai corsi gratuiti organizzati da INPS sulla Progettazione Europea: tecniche e strumenti per costruire progetti vincenti. Acquisizione degli attestati di partecipazione
Interventi formativi in house	3	n.	Ci si prefigge di realizzare entro il 31 dicembre 2017 n. 3 interventi formativi rivolti al personale del servizio e agli altri uffici della Provincia potenzialmente interessati alle conoscenze di base per orientarsi nell'ambito dei programmi di finanziamento europeo e per la definizione delle proposte progettuali sui temi di interesse, ai fini della presentazione di eventuali candidature ai bandi europei.
Grado di apprendimento	70	%	Numero di test di apprendimento positivi / totale dei test distribuiti l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei test somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).
Questionari di gradimento	70	%	Numero di questionari di soddisfazione positivi /totale questionari somministrati, l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei questionari somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).

OBIETTIVO	FORMAZIONE DEL PERSONALE ATTRAVERSO APPOSITE DISPENSE
DESCRIZIONE	Sulla base del monitoraggio delle attività del PTPCT e sull'analisi dei bisogni formativi evidenziati dai dirigenti e dai funzionari titolari di P.O., si darà corso alle attività formative mediante realizzazione di apposite dispense, con particolare attenzione al quadro generale delle novità normative in materia di prevenzione della corruzione, accompagnate con una formazione in aula.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TAVERNA PAOLA

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Dispense finalizzate alla formazione del personale	3	N.	Si intende redigere e distribuire n.3 dispense finalizzate alla formazione del personale.

OBIETTIVO	ATTIVITA' FORMATIVA PERSONALE SERVIZIO AFFARI GENERALI IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO
DESCRIZIONE	Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione di una giornata di aula rivolto ai funzionari e agli istruttori direttivi del Servizio Affari Generali avente ad oggetto "Il nuovo accesso civico".
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TAVERNA PAOLA

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Giornata di formazione	FATTO	SI/NO	L'obiettivo è la realizzazione di una giornata di formazione rivolta al personale del Servizio.
Questionari di gradimento	70	%	Numero di questionari di soddisfazione positivi /totale questionari somministrati, l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei questionari somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).
Grado di apprendimento	70	%	Numero di test di apprendimento positivi / totale dei test distribuiti l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei test somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).

OBIETTIVO	MONITORAGGIO E VELOCIZZAZIONE RISCOSSIONI – SUPERAMENTO SITUAZIONE DI SQUILIBRIO FINANZIARIO CON ENTI LOCALI TERRITORIALI
DESCRIZIONE	Tra gli effetti negativi del lungo periodo di incertezza per la riforma istituzionale si può annoverare anche la creazione di uno squilibrio finanziario, a sfavore dell'ente, con i comuni del territorio provinciale. Si intende avviare una pressante azione di recupero degli importi a credito, provenienti da imposte ed obblighi, per i quali i Comuni nel tempo hanno accumulato mancati trasferimenti verso la Provincia, accampando motivazioni varie.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	BIANCHI PAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO (ad interim)	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI OUTCOME	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Recupero somme dovute dai Comuni per imposte ed obblighi	€ 3.000.000	€	La Provincia si pone l'obiettivo, per l'anno 2017, di recuperare almeno € 2.000.000 di accertamenti residui in più rispetto all'ordinario che ammonta a circa 1 milione

OBIETTIVO	ADOZIONE NUOVO APPLICATIVO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE
DESCRIZIONE	La contabilità economica-patrimoniale e il Bilancio consolidato comportano novità assolute da introdurre nei processi gestionali, esigono una re-impostazione dei metodi di lavoro interno e di interazione con gli altri Servizi, con l'obiettivo di aver un sistema integrato. Il sistema integrato per essere efficace, efficiente e flessibile, deve essere supportato dall'adozione di nuovi applicativi informatici sia per la gestione che la redazione dei documenti e dei report necessari. Le aree di lavoro riguardano: la Riclassificazione stato patrimoniale, l'articolazione del patrimonio netto, il Documento Unico di Programmazione, il Piano Performance, il Piano Esecutivo di Gestione, la Contabilità economico-patrimoniale e il Bilancio Consolidato.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	BIANCHI PAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO (ad interim)	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Nuovo Applicativo	FATTO	SI/NO	Messa a regime del nuovo applicativo entro il 30 novembre 2017

OBIETTIVO	INTEGRAZIONE FORMATIVA TRA SERVIZIO FINANZIARIO (ad interim) E SERVIZIO VIABILITÀ
DESCRIZIONE	Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione di 2 giornate di aula, rivolto ai funzionari e agli istruttori direttivi dei Servizi Finanziario e Viabilità. Le due giornate di formazione avranno le seguenti finalità: 1° giornata integrare le conoscenze relative a procedure e norme che risultano vincolanti e condizionano il percorso dei procedimenti 2° giornata gli effetti e le ricadute nell'applicazione del nuovo codice degli appalti in relazione alla scelta delle modalità di gara ed ai precedenti percorsi di finanziamento.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	BIANCHI PAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Giornate di formazione	FATTO	SI/NO	L'obiettivo è la realizzazione di due giornate di formazione rivolta al personale dei Servizi.
Questionari di gradimento	70	%	Numero di questionari di soddisfazione positivi /totale questionari somministrati, l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei questionari somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).
Grado di apprendimento	70	%	Numero di test di apprendimento positivi / totale dei test distribuiti l'obiettivo che si intende raggiungere è che almeno il 70% dei test somministrati abbiano un riscontro positivo (ove per positivo si intende $\geq 7/10$).

4. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

OBIETTIVO	Indagine di Customer Satisfaction – utilizzo dati e indagine sui servizi
DESCRIZIONE	Nell'ambito della customer satisfaction la Provincia di Parma negli ultimi anni ha condotto diverse indagini mirate ad accrescere la qualità dei servizi erogati in relazione alle esigenze manifestate dai propri utenti. Nel dettaglio, sono state eseguite indagini di customer satisfaction volte a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni all'Ente negli anni 2013, 2014 e 2016, mentre nell'anno 2015, in vista di un cambiamento istituzionale della Provincia, l'indagine è stata rivolta ad individuare la tipologia di servizi erogati e/o erogabili dalla Provincia a favore dei Comuni, sulla base delle loro esigenze. I risultati delle indagini consentono di individuare i punti di forza e di debolezza dei servizi offerti e, conseguentemente, di rimodularli.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	FRITELLI FILIPPO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TUTTI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Indagine di customer satisfaction	FATTO	SI/NO	Si prevede la somministrazione dei questionari di un'indagine di customer satisfaction, al fine di migliorare i servizi e renderli più conformi alle necessità dell'utenza, entro il 31 ottobre 2017
Relazione sulle risultanze	FATTO	SI/NO	Ci si prefigge di redigere una relazione sulle risultanze entro il 30.11.2017
Riprogettazione dei servizi	FATTO	SI/NO	Formulazione di uno studio da parte di ogni dirigente, entro il 31 dicembre 2017, sulle risultanze delle indagini degli anni precedenti con la progettazione di eventuali azioni correttive.

OBIETTIVO	Implementazione delle azioni in merito alla trasparenza e alla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione
DESCRIZIONE	<p>Nel corso del 2017 tutti i Servizi della Provincia di Parma saranno chiamati ad applicare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, entrambi approvati con Decreto del Presidente n° 16 del 25 gennaio 2017, mediante azioni sinergiche ed un'ampia collaborazione. Relativamente alle azioni da intraprendere per la trasparenza amministrativa, tutti i servizi dovranno per quanto di loro competenza assicurarsi che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati chiunque possa averne conoscenza, fruirne gratuitamente, e sia libero di utilizzarli e riutilizzarli. In relazione alle azioni per la prevenzione e repressione della corruzione tutti i servizi, in collaborazione con il responsabile per la prevenzione della corruzione, dovranno per quanto di loro competenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) svolgere attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione, dei referenti e dell'autorità giudiziaria nel caso si verificassero fenomeni di cattiva amministrazione; 2) partecipare al processo di gestione del rischio, applicando le misure previste dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione; 3) proporre misure di prevenzione sulla base della loro esperienza diretta; 4) assicurare l'osservanza del codice di comportamento e verificare l'ipotesi di violazione; 5) adottare misure gestionali coerenti.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	FRITELLI FILIPPO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TUTTI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Verifica dei requisiti di accessibilità dei documenti pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente	FATTO	SI/NO	Dal 2017 ci si prefigge di pubblicare i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria per il 100%, in formato di tipo aperto. Il controllo sul rispetto dell'adempimento verrà effettuato entro metà dicembre da parte di un gruppo di lavoro formato dal Segretario generale, Vice segretario generale, un'unità dell'ufficio controllo atti, un'unità dell'ufficio trasparenza e un'unità dell'ufficio sistemi informativi (Per i documenti oggetto di pubblicazione acquisiti da altri soggetti o Enti, non può essere garantita la pubblicazione in

			formato di tipo aperto)
Relazione finale dei dirigenti al Responsabile Anticorruzione circa le azioni effettuate nel 2017	FATTO	SI/NO	I dirigenti, entro il 31 dicembre 2017, dovranno redigere, al Responsabile Anticorruzione, una relazione finale concernente le azioni effettuate nel corso dell'anno.

OBIETTIVO	Adeguamento dei processi di acquisizione di beni, servizi e forniture al correttivo del codice dei contratti D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016
DESCRIZIONE	<p>Il D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” (il “Decreto Correttivo”) è entrato in vigore il 20 maggio 2017.</p> <p>Il Decreto Correttivo interviene massicciamente sul testo del D.Lgs. n. 50/2016 (il “Codice dei contratti pubblici” o il “Codice”), apportandovi numerose modifiche con la dichiarata finalità di “perfezionare l’impianto normativo senza intaccarlo, con lo scopo di migliorarne l’omogeneità, la chiarezza e l’adeguatezza in modo da perseguire efficacemente l’obiettivo dello sviluppo del settore che la stessa legge delega si era prefissata”. Il progetto prevede che l’Ente, attraverso azioni sinergiche ed individuali, si adegui alle novità del “Correttivo del codice dei contratti”, al fine di rendere le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture in linea con le novità normative.</p>
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	FRITELLI FILIPPO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TUTTI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Formazione interna di Ente	2	N.	Ci si prefigge la realizzazione di almeno n.2 corsi di formazione di Ente sulle novità introdotte dal “Decreto Correttivo” (n° 6 ore ciascuno)
Formazione esterna	50	N.	Nell'ambito della formazione esterna, ci si prefigge almeno n. 50 di ore di formazione
Regolamento sul principio di rotazione negli appalti	FATTO	SI/NO	L'Ente intende adottare entro il 31.12.2017 il Regolamento sul principio di rotazione negli appalti.
Controlli determine	70 4	% N.	Controllo trimestrale di almeno il 70% delle determine di affidamento di lavori, forniture, servizi ai fini del rispetto delle procedure di acquisto previste dal codice appalti